



UN GIORNO DI PIOGGIA A NEW YORK

Regia: Woody Allen

Interpreti: Timothée Chalamet, Elle Fanning, Selena Gomez, Jude Law

Origine e produzione: USA / ERIKA ARONSON, LETTY ARONSON, GRAVIER PRODUCTIONS, PERDIDO PRODUCTIONS

Durata: 92'

Woody Allen torna nella sua Manhattan con una commedia romantica che racconta la storia di due fidanzatini del college, Gatsby (Timothée Chalamet) e Ashleigh (Elle Fanning), i cui piani per un week-end romantico a New York vanno in fumo, finendo risucchiati dalla pancia della grande metropoli, in una ronde di incontri, equivoci, seduzioni.

“Siamo fortunati a poter vedere il nuovo film di Woody Allen, *Un giorno di pioggia a New York*, quando oltreoceano Amazon, che lo aveva prodotto, ne ha poi bloccata la distribuzione temendo l'onda lunga del #metoo da sempre ostile al regista. Ingentilisce l'animo, infatti, trascorrere un po' di tempo in una piovosa Manhattan vagheggiando con disincanto di amori dal futuro incerto e scelte di vita. La trama di *Un giorno di pioggia a New York* coincide con una serie d'improbabili incontri, segnati dalla pioggia e dal destino. Malgrado i due protagonisti siano ventenni dei giorni nostri, l'atmosfera è quella dolce ed elegiaca di certe vecchie commedie romantiche. Ci sono situazioni talvolta poco plausibili ma sempre emozionanti, che risplendono grazie al fascino cinefilo dei luoghi che fanno loro da sfondo. Gatsby, il protagonista maschile, è un giovanissimo alter-ego di Allen: colto, tormentato e sognante, è modellato sui pensieri, i tic e le abitudini che da sempre associamo al regista. Incantevole ascoltarlo cantare "Everything Happens to Me" di Chet Baker al pianoforte così come osservarlo duellare con un'esponente femminile (Selena Gomez) che flirta a colpi di sarcasmo e di battute al vetriolo. Ashleigh, invece, estasiata dal mondo delle apparenze, incarna un candore provinciale che all'occorrenza sfuma in opportunismo ed è grazie al suo rocambolesco peregrinare nel mondo degli artisti e delle celebrità che viene comicamente rivelata la fiera dell'egocentrismo che si cela dietro a certi ambienti. *Un giorno di pioggia a New York* è la prova che i grandi autori non invecchiano, altrimenti non si spiegherebbe come l'ottantatreenne Woody Allen sia capace di raccontare con tale levità e freschezza i tumulti interiori, i sogni e le disillusioni di cuori tardoadolescenziali. Quello di Allen è un cinema che ricorda come l'eleganza sia prima di tutto un abito interiore e vada preservata, non importa quanto possa apparire fuori moda in tempi tanto cinici e bui.”

Serena Nannelli, “Il Giornale”